Il Popolo del Friuli del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 3

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Set numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 180 sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 15 novembre 1943 XXII

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologio L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 6, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Il bollettino germanico

Vani attacchi sovietici in Crimea

Si combatte con grande violenza a Scitomir e a Kiev

Il nemico respinto nel Nipro e nel settore di Gomel - Gruppi di bande comuniste annientati a nord-est di Fiume

La battaglia continua sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, i sovietici hanno eseguito numerosi vani attacchi, partendo dalla loro testa di ponte a nord est di Kertsch, e contro le posizioni germaniche presso Perecop.

Sul fronte del Nipro, sono stati respinti attacchi nemici a sud-est di Cherson e a nord-est di Cremenciug e su ambo i lati di Cercasy, mentre lievi infiltrazioni di carattere locale sono state ridotte in contrattacco.

Nella zona di operazioni a occidente di Kiev, la lotta accanita continua. A sud-ovest della città, forze germaniche sono penetrate nel fianco delle truppe nemiche avanzanti verso Scitomir, provocando loro sensibili perdite. A Scitomir e a nord della stessa, si combatte violentemente.

Mentre a sud-ovest di Gomel e a nord-ovest di Smolensk sono stati respinti o bloccati in duri combattimenti, in qualche punto si sono prodotti, fino al cadere della notte, nuovi, forti attacchi di sfondamento nemici.

In contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche a nord di Gomel sono state respinte sulle posizioni di partenza forze nemiche temporaneamente infiltrate.

Dal settore di Nevel si segnala vivace attività di carattere locale; negli altri settori è stata più ridotta.

Il 667° reparto di cannoni d'assalto impiegato sul fronte orientale dal mese di agosto 1942, al comando del capitano Zeitler, ha distrutto, nel settore di Nevel, il millesimo carro armato nemico.

Nell'Italia meridionale, continuano i combattimenti che hanno il loro centro di gravità su ambo i lati della strada di Cassino. A sud di Venafro, è stata riperduta una altura conquistata ieri. Forti attacchi americani ad occidente di Venafro sono falliti.

Nelle regioni nord-occidentali dei Balcani, sono stati accerchiati ed annientati, in combattimenti protrattisi per alcune settimane, gruppi di bande comuniste operanti nella zona a nord-est di Fiume.

Essi hanno perduto 3600 morti e 1300 prigionieri. Sono stati inoltre catturati 45 cannoni, 322 mitragliatrici e lancia granate e 4655 fucili. Si è assicurato pure il possesso di 30 depositi di approvvigionamento.

Le truppe germaniche sbarcate a Lero si sono impossessate, nonostante la forte resistenza nemica, della parte settentrionale dell'isola. Continuano i combattimenti nella parte meridionale.

Un tentativo di attacco di potenti formazioni di bombardieri nord-americani, contro il territorio della Germania nord-occidentale, è pienamente fallito in seguito alla forte reazione della caccia. Bombe lanciate qua e là su alcune località hanno provocato danni irrilevanti.

La forza della contraerea impegnata nella difesa di tali attacchi hanno distrutto 29 velivoli nemici. Altri 3 apparecchi nemici sono stati abbattuti sui territori occupati in occidente.

La notte scorsa, alcuni velivoli da molestia britannici hanno lanciato alcune bombe sul territorio della Germania occidentale e settentrionale.

Sulla situazione del fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

Il peggiorare delle condizioni atmosferiche, i venti gelidi che nella notte fanno scendere il termometro a basse temperature, hanno fatto sì che i combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte siano diminuiti di intensità fino al centro di Kiev, dove i sovietici hanno continuato a gettare nella mischia le loro masse e si sono spinti sino nelle regioni di Scitomir.

Sull'ala meridionale del fronte, un attacco, sferrato da ingenti forze di carri armati tedeschi, ha fruttato invece, un rilevante progresso di terreno.

Nel settore centrale del fronte, i tentativi dei bolscevichi di spezzare le linee germaniche sono ancora una volta falliti, ed anche lungo l'arco di Nevel i vittoriosi contrattacchi delle truppe germaniche hanno portato ad una nuova conquista di terreno.

In particolare, si apprende che in Crimea numerosi attacchi sovietici, aventi come punto di partenza la testa di sbarco a nord di Kerch, sono stati respinti con gravi perdite per gli attaccanti.

Formazioni di velivoli da combattimento in picchiata dell'Arma aerea tedesca hanno continuato a sottoporre ad intenso bombardamento le operazioni di sbarco del nemico nello stretto di Kerch.

Su una serie di azioni, condotte da truppe d'assalto, nella regione situata alle foci del Nipro e lungo il corso del fiume stesso, numerose basi sovietiche sono state distrutte. Un gran numero di prigionieri ed un rilevante bottino di armi pesanti e di fanteria sono caduti in mano germanica.

Lungo l'ansa del Nipro si sono svolti, anche ieri, soltanto combattimenti di carattere locale. Una puntata offensiva sovietica sui fronti del Nipro, nel corso del quale il nemico aveva impiegato grossi quantitativi di artiglieria, penetrava nelle linee tedesche, è stata immediatamente bloccata e gli aggressori sono stati respinti con gravi e sanguinose perdite.

Alcuni tentativi nemici di attraversare il fiume sono stati annientati sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria tedesca. In un solo punto è stato necessario l'intervento di formazioni di fanteria tedesca allo scopo di ripristinare la situazione con un deciso contrattacco.

Nella zona di infiltrazione di Kiev gli accaniti combattimenti contro formazioni di fanteria e di carri armati sovietici di gran lunga superiori, sono continuati per tutta la giornata.

Le formazioni di punta degli attaccanti, composte di carri armati, si sono spinte sin nell'abitato di Scitomir, dove, sin dal pomeriggio di ieri, sono in corso violenti combattimenti di casa in casa.

Sull'ala meridionale della zona di penetrazione, le formazioni di carri armati tedeschi riconquistavano, in potenti attacchi, importanti zone di terreno e strappavano ai sovietici numerose località. In questi combattimenti sono stati distrutti 28 carri d'assalto, tutti del tipo «T 34».

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, le formazioni di velivoli da combattimento germaniche hanno validamente appoggiato le truppe terrestri durante i duri combattimenti difensivi.

Sui combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale l'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

In 48 ore le forze americane e britanniche svolgono sull'ala occidentale del fronte meridionale un'attività aerea particolarmente efficace.

Da tutto questo e dal fatto che davanti alle coste di Gaeta unità leggere della marina britannica si sforzano di eliminare i vasti campi di mine ai punti d'appoggio, al fatto che nella rada di Napoli si notano ingenti concentramenti navali, si deduce che il generale Eisenhower intende eseguire una vasta azione di sbarco.

Negli ultimi giorni la zona costiera alle spalle dell'ala destra germanica, è stata anche ripetutamente bombardata dalle artiglierie navali, senza che ne derivasse alcun danno.

La progettata manovra di sbarco ha evidentemente lo scopo di scardinare l'ala occidentale e il sistema difensivo tedesco davanti alle cui ottime posizioni di montagna si dissanguano ininterrottamente da alcuni giorni, nel corso dei loro forti quanto vani attacchi, le divisioni americane.

Evidentemente in campo nemico, nonostante l'esperienza di Salerno, si considera un nuovo tentativo di sbarco come continuazione dell'offensiva contro il sistema difensivo germanico che si estende tra Mignano e Venafro.

Frattanto da 24 ore si è concentrato sulla linea suddetta l'ininterrotto fuoco di numerose batterie di medio calibro che il generale Clark ha fatto affluire sulla propria ala di attacco. Numerose puntate di truppe da montagna americane sono state ieri sanguinosamente respinte. Nel settore adriatico regna in generale la calma.

Tuttavia anche ieri è continuata l'affluenza di nuove formazioni di assalto britanniche e specie nella zona costiera. Si deve quindi concludere che le grandi operazioni delle truppe di Montgomery saranno ben presto riprese. E' probabile che questi combattimenti saranno iniziati contemporaneamente alla impresa di sbarco preparata sulla costa occidentale.

Nel settore di Venafro l'arma aerea tedesca ha attaccato con formazioni di velivoli da battaglia scortati da caccia, ondate di formazioni americane attaccanti e concentramenti di truppa.

Gli spezzoni e le armi di bordo dei velivoli tedeschi hanno ottenuto ottimi risultati che hanno fatto sì che i movimenti americani fossero notevolmente ostacolati e ritardati.

Due sommergibili britannici affondati nelle acque dell'Egeo

BERLINO, 15 novembre

L'*Agenzia internazionale di informazioni* scrive:

Ad occidente dell'isola di Nasso e nei pressi di Amorgo, nelle Cicladi, si sono svolti duelli di artiglieria tra sommergibili britannici ed unità di sicurezza della Marina da guerra germanica.

Uno dei sommergibili nemici, sebbene ripetutamente colpito, riusciva a sommergersi mentre il secondo, che operava nei pressi dell'isola di Nasso, era costretto a rimanere alla superficie a causa delle avarie subite. Dopo un quarto d'ora di battaglia, questa ultima unità nemica affondava.

Gli uomini di quell'equipaggio, durante il duello di artiglieria, venivano tratti a bordo delle navi di sicurezza.

Si mette in rilievo che, nello spazio di pochi giorni, sono stati affondati sicuramente, nelle acque dell'Egeo, due sommergibili nemici.

Si ha pure notizia che, nella zona marittima delle Sporadi, un mas tedesco ha affondato un sommergibile britannico e fatto prigioniero un ufficiale e 13 superstiti, la maggior parte dei quali gravemente feriti.

Il sommergibile nemico venne avvistato dopo il tramonto ed attaccato con bombe di profondità che lo costringevano a tornare alla superficie. Si sviluppava così un violento duello di artiglieria al quale il mas tedesco poneva fine sperando l'unità nemica che affondava rapidamente.

Dove è andata la generosità anglosassone?

Hoover non intende soccorrere il continente europeo

BUENOS AIRES, 15 novembre.

L'ex presidente degli Stati Uniti, Hoover, in un dispaccio indirizzato al Congresso, ha dichiarato, relativamente alla questione dell'invio di viveri ai paesi europei, quanto segue: «Noi non abbiamo intenzione di soccorrere tutti i popoli europei con una azione di pietà sistematica in grande stile, come facemmo nell'altra guerra».

Questa notizia conferma la dichiarazione che la *Reuter* ha diramato giorni or sono circa le spedizioni alimentari ai popoli europei. Quando la guerra richiederà ogni sforzo bellico e logistico da parte degli alleati, le popolazioni civili dei paesi occupati, dovranno pensare con le proprie forze, a soddisfare i propri bisogni alimentari e alleggerire anche quelli delle truppe occupanti, gradatamente, secondo la tattica abituale ben nota.

La propaganda nemica continua a fare passi indietro rispetto allo sbandierato ultra generoso programma di elargizione e di distribuzione di viveri e di ogni altro ben di Dio col quale da più anni essa tenta di abbindolare e di allettare i popoli del continente europeo.

Riunione dei ministri turchi sotto la presidenza di Saragioglu

ANKARA, 15 novembre.

Sotto la presidenza del capo del Governo Saragioglu si è riunito ieri, per una seduta protrattasi per quattro ore, il Consiglio dei ministri.

Nei circoli competenti turchi, si smentisce la notizia diramata da alcune stazioni radiofoniche straniere, secondo cui l'ambasciatore turco a Londra si troverebbe in viaggio verso la Turchia.

L'assistenza del P.F.R. ai sinistrati ai rimpatriati ai meno abbienti

BOLOGNA, 15 novembre.

Il Partito fascista repubblicano sta svolgendo attualmente la propria attività assistenziale a beneficio dei sinistrati delle incursioni degli sfollati, dei rimpatriati e dei meno abbienti.

Esso ha provveduto, nel primo mese di attività assistenziale, ad assegnazioni per oltre cinque milioni di lire, erogate a sinistrati e a bisognosi e, attraverso le mense assistenziali, ha provveduto alla distribuzione di ben millesicento razioni giornaliere di viveri comprendenti minestra, pane e pietanza.

Fu unanime il consenso per la benefica, intensa, efficace opera di fraterna solidarietà svolta dal Partito fascista repubblicano.

Atrocità comunista

Duecento cittadini di Spalato assassinati dai banditi

SPALATO, 15 novembre

Dai dati di recente pervenuti, risulta che il numero dei cittadini di Spalato assassinati dai comunisti ammonta sinora a duecento.

Si calcola che in tutta la provincia siano state uccise, complessivamente, 450 persone.

Il destino dell'Italia meridionale

TRIESTE 15 novembre.

Nell'Italia meridionale si è stabilita una commissione anglo-americana con il compito di sorvegliare l'esecuzione dei punti stabiliti nel trattato d'armistizio firmato il 3 settembre. A questa commissione sottostà un comitato composto di consiglieri inglesi, americani e sovietici. L'Italia meridionale dopo lo sfruttamento plutocratico anglo americano va incontro al terrore bolscevico.

Spaventoso quadro della carestia nel Bengala

LISBONA, 15 novembre.

Il *Manchester Guardian* comunica che il numero delle vittime della carestia che attualmente imperversa nel Bengala, è stato valutato, non ufficialmente, a due milioni.

Di pari passo procede il numero dei casi di suicidio. Il colera fa a sua volta strage in molte centinata di circondari del Bengala, senza che sia possibile trovare dei ripari.

Nel solo distretto di Malda sono stati contati, in una sola settimana, non meno di 516 casi di colera. La lotta contro la epidemia presenta particolari difficoltà, in quanto si verifica non soltanto la mancanza di sanitari ma anche di medicine. Nel predetto distretto si verificano pure, secondo quanto informa l'inviato speciale del *Daily Telegraph*, casi di furti e di saccheggi.

L'attività dei banditi è notevolmente aumentata sin dallo scoppio della carestia, tanto che tutti i convogli carichi di viveri, che debbono essere inoltrati, di massima, per via fluviale, corrono il rischio di essere saccheggiati lungo il viaggio.

Il più grande pericolo per la Cristianità

PAMPLONA, 15 novembre.

Il giornale *Arriba España*, rilevando che l'unico pericolo che minaccia l'Europa è il bolscevismo, afferma che se la Germania non sapesse contenerlo, l'Europa sentirebbe nuovamente sul proprio suolo la cavalcata barbara che profetizzò José Antonio Primo de Rivera.

Di fronte a questo pericolo, non vi è posto per giochi e sfumature simili a quel partito cattolico-comunista sorto nell'Italia di Badoglio.

Il comunismo e il cattolicesimo sono sempre termini antitetici — conclude il giornale — e se il comunismo trionfasse, tutti i cattolici — siano monarchici, fascisti, democratici, ecc. — non avranno che una sola sorte: quella del martirio.

Parla un lavoratore italiano reduce dalla Germania

(Nostro servizio particolare)

VERONA, 15 novembre.

(A. P.) - Sui giornali di ieri è comparsa la notizia dell'arrivo a Verona di un contingente di operai italiani provenienti dalla Germania per trascorrere in Patria una licenza premio. Essi sono stati ricevuti, appena giunti, dal Capo della Provincia di Verona il quale ha espresso loro il suo elogio per aver tenuto alto il nome d'Italia nella Nazione amica, in un momento eccezionalmente critico.

Dopo la visita, essi hanno sostato nella città, in attesa di riprendere il treno per recarsi alle loro rispettive famiglie. E' stato durante queste ore di sosta che noi abbiamo potuto avvicinare un gruppo di questi operai, per ricevere dalla loro voce giudizi e impressioni sulla vita trascorsa in Germania, durante due, tre e anche quattro anni.

I lavoratori verso i quali noi ci dirigevamo, in una via della vecchia Verona, erano saldi e di bell'aspetto. Sul loro visi era la luce delle persone aduse alla fatica, ma soddisfatte per il lavoro compiuto e per il dovere fatto di fronte alla propria coscienza.

Con un certo rispetto, con una certa soggezione, li fermammo e li interpellammo: ci teneva in lontananza un non ben definito senso di inferiorità di fronte a questi lavoratori del braccio, ed era insieme una sensazione di contrasto di noi affinati nel sottile mestiere della penna e loro in cui tutto ci sembrava gigantesco, dalle mani muscolose ai petti ampi, al passo lento e sicuro.

Salutatici, s'impose fra di noi una subita corrente di simpatia e di cameratismo; uno di essi, un veneto, si offrì immediatamente, con un palese entusiasmo per parlarci schiettamente, senza amplificazioni retoriche e senza sapere affatto che le sue parole sarebbero state riportate nero su bianco, della vita trascorsa in Germania.

Chiacchieravamo camminando, e dalle parole scarne e disordinate del nostro interlocutore ci immaginavamo le giornate dei lavoratori italiani in Germania. Egli parlava al presente, come se ancora vivesse quelle giornate: «è bello — diceva — vivere insieme con i propri camerati nei centri di lavoro e passare le ore libere insieme. La Patria ci è sempre vicina e la radio ci porta la sua voce. C'è una sala di lettura dove abbiamo giornali italiani e libri scritti nella nostra lingua, dal più semplice romanzo alla Divina Commedia di Dante. In quanto al vitto, esso è sempre abbondante tanto che si potrebbe dimenticare che siamo in guerra già da tanti anni. Le più belle ore le passiamo la sera quando, seduti insieme, parliamo delle nostre famiglie e cantiamo le canzoni della nostra terra. La cosa più bella di questa vita in comune è la possibilità di poter parlare con i compagni di ciò che più ci sta a cuore. Io mi sono talmente abituato a questa vita cameratesca, che non vi potrei più rinunciare».

Il mio interlocutore si ferma, ma a nostra richiesta, descrive gli ambienti in cui si svolgeva la loro vita. La descrizione semplice ma colorita conferma le parole di prima: stanze chiare, una bella cucina e una grande stanza da pranzo. Dappertutto aria, luce, sole e una allegria che promana dall'insieme semplice ma di una armoniosità naturale.

C'interessiamo poi delle condizioni finanziarie dei nostri camerati in Germania; il nostro amico risponde alla domanda sulle sue preoccupazioni economiche ridendo.

«Ho già risparmiato una discreta sommetta, mi dice, e non ho preoccupazioni per l'avvenire». Poi aggiunge: «mia moglie riceve un sussidio che le permette di vivere decorosamente ed io stesso sono in grado d'inviare a casa discreti importi di denaro. Per il momento la situazione è un po' difficile ma nei prossimi giorni potrà essere certamente normalizzata e tutti gli intoppi potranno essere superati. Io comprendo che è difficile avere subito tutto. Per quello che personalmente mi consta, mia moglie e i miei figlioli stanno bene e possono vivere senz'altro con il sussidio».

Mi parlò poi della nostra Patria, ed io lo ascoltai in silenzio e con raccoglimento per udire il giudizio senz'altro preciso di un uomo che sente più con il cuore che con il cervello e giudica con il buon senso innato del lavoratore e con l'esperienza di uomini e di cose di tutta Europa.

«Se la gente sapesse che cos'è la Germania, penserebbe solo ad una cosa «Noi dobbiamo vincere». Là si può avere certezza e fiducia: là ci si può sincerare delle possibilità di vittoria dell'Asse. Io sono persuaso che la maggior parte degli italiani lavora come prima per la vittoria; ma una cosa debbo dire: tutti dovrebbero vedere come si vive in Germania e chi ha la possibilità di recarvisi non dovrebbe tralasciare l'occasione per andare a vedere di persona come questa Nazione lavora per la vittoria, come combatte per la libertà del lavoro in una libera Europa. Bisogna che noi ci avviciniamo di più al Reich: solo unendoci strettamente alle sue grandi organizzazioni operaie noi contribuiremo alla vittoria comune. Non dobbiamo dimenticare che una vittoria inaugurerebbe un nuovo periodo della storia del lavoro: noi diventeremo in un domani lavoratori rispettati e avremo condizioni economiche, morali e sociali molto più elevate di quelle attuali».

La vittoria giapponese a Bougainville ha chiuso agli alleati le porte della fortezza asiatica

Le perdite subìte dalla flotta da battaglia anglo-americana avranno influenza incalcolabile e forse decisiva sulle future vicende della guerra nel Pacifico

TOKIO, 15 novembre.

Il gran Quartier imperiale nipponico comunica che all'alba di ieri si è svolta la quarta battaglia dell'isola di Bougainville.

Velivoli della marina nipponica hanno intercettato, a sud dell'isola di Bougainville una formazione di grosse unità da guerra americane e l'hanno attaccata con grande successo.

Nello spazio di pochi secondi, infatti, è stato affondato un incrociatore pesante nemico un altro incrociatore ed un cacciatorpediniere. Risultano inoltre gravemente danneggiate una nave da battaglia ed una portaerei di medio tonnellaggio. Due velivoli nipponici non hanno fatto ritorno alle loro basi.

La battaglia aereo navale di Bougainville, scatenatasi sin dalla fine di ottobre, dopo l'occupazione da parte degli alleati dell'isola Mono nell'arcipelago delle Salomone, ha assunto le proporzioni di una battaglia decisiva, dalla quale si potrà stabilire se i nemici del Giappone riusciranno o meno ad aprirsi le porte di accesso alla fortezza della grande Asia.

Nella lotta, condotta da ambedue le parti con grande accanimento e nella quale gli americani hanno impegnato oltre ad ingenti forze aeree, unità di superficie di ogni genere, e nella quale i giapponesi hanno schierato solo dei velivoli e forze navali leggere, si distinguono quattro punti cardinali che combaciano con le date del 1, del 2, del 5 e dell'8 novembre.

In tutte queste giornate, la flotta da battaglia alleata ha subito delle perdite che non potranno essere certo presto colmate.

Le forze navali e gli aerosiluranti nipponici hanno distrutto complessivamente dal 31 ottobre all'8 novembre: quattro navi da battaglia, due portaerei, 10 incrociatori pesanti, tre piccoli incrociatori o cacciatorpediniere di stazza superiore, due grossi cacciatorpediniere, quattro altri cacciatorpediniere di tonnellaggio minore, sette navi da trasporto di grosso tonnellaggio ed altre 40 unità da sbarco.

Sono state inoltre gravemente danneggiate una ventina circa di altre navi, tra cui sette incrociatori pesanti un incrociatore di medio tonnellaggio e quattro grossi cacciatorpediniere. Si ha ragione di ritenere che una parte rilevante di tali navi avariate sia pure affondata.

Il numero dei soldati e degli uomini degli equipaggi periti insieme con le navi affondate, viene calcolato a 10 mila. Gli alleati hanno perduto inoltre 400 velivoli.

Le perdite giapponesi sono per contro relativamente lievi. Essi si compongono di un cacciatorpediniere affondato, di un incrociatore lievemente danneggiato e di 48 apparecchi una parte dei quali si è lanciata deliberatamente sugli obiettivi.

Sarebbe prematuro formulare un giudizio definitivo sulle possibili conseguenze strategiche della catastrofica sconfitta subita dalle forze navali alleate, tanto più che, subito dopo la seconda battaglia aerea di Bougainville, svoltasi in data 8 novembre si sono sviluppati tra unità della marina imperiale nipponica ed altre potenti formazioni navali nemiche gravi combattimenti, sul cui esito mancano tuttora dei particolari.

Nei circoli militari nipponici, si crede di poter assicurare che il tentativo dei nord-americani di impadronirsi dell'isola di Bougainville e quindi della base principale nipponica di Rabaul, nell'arcipelago di Bismark sia fallito, nonostante lo sforzo degli alleati, e non potrà essere certo ripetuto tanto presto.

Un critico militare giapponese ha dichiarato di recente che, per quanto concerne il fronte del Pacifico meridionale, i nipponici hanno in questi anni già vinta la guerra. La sconfitta navale delle potenze nemiche dell'Asse è la più grave dopo quello di Pearl Harbour ed è inoltre — come si dichiara a Tokio — una conseguenza logica dell'imperdonabile errore tattico commesso da Mac Arthur, errore che consiste nell'impegnare preziose unità navali nelle vicinanze di forti basi aeree giapponesi.

Evidentemente, si afferma inoltre a Tokio, Mac Arthur deve essere incorso nel grave errore di credere che la resistenza dei nipponici sia stata spezzata in seguito agli ininterrotti attacchi aerei di massa contro Rabaul ed altre basi nipponiche.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno costretto il nemico a ricredersi. Nello stesso tempo, essi hanno dimostrato la vera potenza delle posizioni nipponiche del Pacifico sud-orientale ed infine che le perdite del nemico aumentano proporzionatamente con la vicinanza alle principali linee di difesa dei giapponesi.

Nonostante tutto questo, a Tokio si continua a contare su nuovi e duri combattimenti nel Pacifico sud-orientale; questo non è che la prova della concezione realistica adottata dai comandi nipponici.

Accanto agli avvenimenti del Pacifico le operazioni militari sui rimanenti fronti passano alquanto in seconda linea sebbene anche queste ultime siano di importanza non indifferente. Particolare rilievo merita l'avanzata delle truppe di spedizione nipponica nella Cina centrale, ad occidente del lago Tung Ting.

Come si ricorderà già nel mese di marzo di quest'anno, i giapponesi avevano iniziato allo stesso punto un'impresa del genere e si erano ritirati sulle proprie posizioni di partenza al termine di un mese circa di combattimenti e dopo aver raggiunto l'obiettivo di sbaragliare in quel settore le truppe di Ciung King.

Al pari di quanto si è verificato a suo tempo, l'obiettivo militare di queste operazioni è quello di sgominare le forze nemiche. In più c'è il fatto che nelle operazioni attuali si dovrà impedire che le truppe cinesi vengano inviate in Birmania, cioè a dire verso il teatro di operazioni di imminenti combattimenti di carattere decisivo.

Nonostante le forti piogge e la piena dei fiumi e dei canali, i giapponesi avanzano sistematicamente. Essi hanno già occupato una serie di basi nemiche e costretto una parte considerevole delle truppe di Ciung King a ritirarsi precipitosamente sulle montagne del Pashan. Notevoli contingenti nemici sono inoltre accerchiati e stanno per essere annientati.

Impianti militari alla frontiera indo-birmana attaccati da aerei giapponesi

TOKIO, 15 novembre.

Un inviato speciale del Giornale nipponico *Asahi* telegrafa da una base situata sulla frontiera indo-birmana che velivoli da bombardamento e da caccia dell'esercito nipponico hanno attaccato il 9 corrente, alcune basi aeree nemiche disposte su quella frontiera.

Nel corso di queste operazioni, le forze nipponiche hanno incendiato 15 caccia nemici del tipo «Hurricane» che si trovavano sulle piste di decollaggio e abbattuto 7 altri apparecchi che cercavano di intercettare la formazione giapponese.

Durante altri attacchi, i velivoli nipponici hanno attaccato efficacemente basi aeree e vie di comunicazioni del nemico sulla frontiera indo-birmana distruggendo depositi di munizioni e di carburante ed incendiando inoltre alcune baracche militari.

Tutti i velivoli nipponici sono rientrati alle loro basi.

Un nuovo Governo si costituisce nel Libano

Il movimento degaullista non sarebbe che un mezzo usato dalla Gran Bretagna per motivare nell'avvenire un intervento "liberatore,, delle popolazioni druse

ANKARA, 15 novembre.

Informazioni da Gerusalemme segnalano che è stato costituito un nuovo governo del Libano. Esso è composto da Henry Pharcon, in qualità di vice presidente dello Stato, da Said Salam, quale vice presidente del consiglio e dai ministri che a suo tempo non furono arrestati.

La sede del nuovo governo sarebbe stata fissata nell'antica città di Balbek, a circa 55 chilometri da Damasco.

Si ha da Amsterdam che il servizio britannico di informazioni comunica da Beyruth che i moti del Libano continuano. Anche le donne sono schierate a fianco dei dimostranti e combattono le truppe senegalesi ed i marinai degaullisti. Alcune di queste donne sono state uccise.

E' stato pubblicato a Bagdad un comunicato sugli avvenimenti nel Libano che informa che il vice presidente dell'Irak, emiro Zird, ha dato disposizioni all'incaricato di affari irakeno a Beirut di recarsi immediatamente dal presidente del consiglio e dagli altri membri del Governo e di partecipare loro che il governo dell'Irak farà tanto quanto è in suo potere perchè sia data la costituzione al Libano.

Inoltre il governo dell'Irak ha chiesto al ministro della Gran Bretagna e a quello degli Stati Uniti di invitare i rispettivi Governi a prendere misure necessarie per dare la libertà al Libano.

Sui recenti avvenimenti nel Libano, il collaboratore degli ambienti politici tedeschi, essi vengono seguiti con particolare interesse, in quanto gettano una certa luce sugli intrighi britannici, intrighi che preparano il terreno all'unione di tutti i territori arabi in una sfera egemonica britannica e nell'ambito dell'impero britannico.

De Gaulle, che cercava di portare al Libano l'indipendenza e la sovranità, è stato giocato dai paesi [illegible] ma che agiscono con sistemi più raffinati.

De Gaulle ha profondamente offeso l'orgoglio degli arabi e creato una situazione che offre agli inglesi la bene accetta occasione di dichiararsi «garanti e protettori delle piccole nazioni anche del vicino Oriente».

Gli avvenimenti che di recente si sono verificati nel Libano hanno determinato paralleli con gli intrighi britannici contro la Francia, dopo la prima guerra mondiale. Anche allora gli inglesi inscenavano nel territorio dei Drusi delle sommosse e davano inizio ad una subdola propaganda.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale ha offerto loro la buona occasione di abbracciare i territori della Siria nella loro sfera di predominio nel vicino Oriente. Si verificò così nel 1941 l'invasione della Siria che, per salvare le apparenze venne effettuata con i seguaci di De Gaulle.

In questi ultimi tempi la stampa britannica ha finalmente fatto trapelare una parte del mistero e dato ad intendere, mediante uno sdegno affettato, che la Gran Bretagna non può tollerare la oppressione di un piccolo paese, tanto più che essa, quale garante della indipendenza di questo paese, non sarebbe stata informata dalle intenzioni dei degaullisti.

Quando la *Reuter* parla della disposizione dei Drusi a marciare contro i degaullisti, tale fatto ci insegna, in base alle esperienze della prima guerra mondiale, che gli stessi Drusi hanno sempre assecondato i disordini di origine britannica nei mandati della Siria francese.

Questa informazione *Reuter* fa nello stesso tempo arguire che gli inglesi continueranno ad aumentare la crisi nel Libano, fino a quando non crederanno che sia giunto il momento di fare intervenire le autorità di occupazione britanniche allo scopo di «liberare il Libano».

Il fatto poi che De Gaulle abbia nominato il generale Catroux, un esponente di una politica senza riguardi, alla carica di commissario speciale del Libano non può non tornare a vantaggio degli inglesi.

L'avvenire degli Stati europei nei risultati della conferenza di Mosca

BERLINO, 15 novembre

In un articolo di fondo, il collaboratore diplomatico della «Berliner Börsen Zeitung» sottopone ad un esame obiettivo i risultati della conferenza di Mosca.

Il dott. Megerle constata che l'U. R. S. S. ha pienamente imposto il suo punto di vista agli inglesi ed ai nord-americani. A parte gli impegni militari concreti, gli anglo-americani sono tornati dalla conferenza con le mani vuote. Tutti i problemi politici sono rimasti senza soluzione, oppure sono stati trattati con dichiarazioni vuote dalle commissioni e dai comitati.

Questa soluzione, tuttavia, non sorprende affatto Berlino ove si ha la sensazione che la fase gigantesca e costosa di una guerra continentale propriamente detta si erge ancora nell'avvenire e che l'esito di essa e il peso della potenza continentale bolscevica avrà un compito decisivo, ciò che costringe gli anglo americani a fare all'U.R.S.S. tutte le concessioni politiche sul continente.

Così la carta dell'Atlantico è stata strappata definitivamente a Mosca e definitivamente sostituita da una carta di Mosca.

Il dott. Megerle rileva, poi, il silenzio circa i piccoli Stati di cui è innanzi tutto in gioco l'esistenza il silenzio nei riguardi della Finlandia degli Stati baltici, della Polonia, della Romania, dei Balcani, della Turchia e dell'Iran. E' così che la piccola Finlandia democratica non è stata annoverata tra i Paesi «pacifici» che godranno della protezione dei nuovi pacificatori del mondo. Dicasi lo stesso per i tre Stati baltici.

Il Governo esiliato della Polonia è stato stigmatizzato di nuovo come aggressore da Mosca, mentre alcune zone della Romania sono reclamate da Stalin come parte integrale dell'U.R.S.S. Anche in Turchia si teme fortemente ciò che il Cremlino può aver deciso e l'Iran suppone che diventerà una volta di più un oggetto di compensazione tra l'imperialismo bolscevico e l'imperialismo britannico.

Anche la dichiarazione nei riguardi della Lettonia documenterà la disfatta anglo-americana. Il fatto che, a fianco dell'Italia, la conferenza di Mosca si è occupata dell'Austria, prova chiaramente che le intenzioni nei confronti degli Stati dell'est e del centro dell'Europa sono di una tale enormità che temono la luce del giorno.

Malgrado ciò, l'Europa ha riconosciuto la minaccia che si è concentrata a Mosca sull'Occidente; si comprende sempre più che la Germania e i suoi alleati si battono sul fronte orientale per l'Europa e che l'avvenire dell'Europa è assicurato da una Germania forte.

Stalin non intende trattare con l'attuale Governo finnico

BERLINO, 15 novembre

L'*Agenzia internazionale di informazioni scrive*: «L'azione sovietica eserciterà, con tutta probabilità, una pressione sugli Stati Uniti di America allo scopo di risolvere il problema finnico».

Tale notizia è stata diramata dal corrispondente da New York del giornale svedese *Stoccolms Tidningen*. Il corrispondente da Mosca del *New York Post* scrive a sua volta che in determinati circoli di Mosca si è dell'opinione che il mantenimento delle relazioni diplomatiche tra Washington ed Helsinki sia uno dei fattori principali che inducono la Finlandia al proseguimento della guerra.

A tale proposito, il giornale sovietico *Welnei Ruvelochij Klass* scrive che il Governo sovietico non intende aver rapporti con l'attuale Stato finnico e che, nel caso che i finlandesi volessero trattare con la Russia, dovranno costituire un nuovo Governo.

Combattimenti fra patrioti e forze degaulliste nel Libano

MERSINA 15 novembre

Sulla situazione nel Libano, la stazione radiofonica di Giaffa comunica che i combattimenti tra i libanesi e forze di carri armati degaullisti continuano.

Tra la popolazione civile si lamentano 10 morti, mentre la cifra dei feriti è altissima. Le truppe senegalesi hanno tentato di occupare l'abitazione del presidente ma un gruppo di giovani adibiti alla vigilanza dell'edificio le hanno obbligate a ritirarsi.

Come i degaullisti "fanno vivere,, i nostri connazionali in Marocco

TANGERI, 15 novembre.

Si ha notizia che la situazione degli italiani nel Marocco francese è notevolmente peggiorata dal giorno della conclusione dell'armistizio di Badoglio con gli alleati, dato che le decine di migliaia di italiani, ivi residenti si trovano completamente in balìa dell'autorità degaulliste.

Un cittadino italiano, molto in vista, di Mazagan, il farmacista Ingarao, è stato arrestato e sottoposto nella prigione, a raccapricciante tortura per il solo fatto di aver organizzato un comitato di assistenza a favore dei concittadini indigenti. In considerazione del fatto che, dopo il tradimento di Badoglio, non si temono rappresaglie, il tribunale militare degaullista, appoggiandosi a futili pretesti, ha condannato ora il farmacista alla pena di morte.

Un'altra personalità della colonia italiana, certo Guglietto di Casablanca, pure accusato di aver collaborato alla costituzione di opere assistenziali, è stato condannato, a sua volta, a quindici anni di prigione.

Il noto albergatore italiano di Marrarrkaesch, Zacchetti, è stato condannato a due anni di prigione, mentre ad un altro italiano di Korbga, Leonardi, è stata inflitta la pena di cinque anni di lavori forzati.

Un figlio del console generale italiano Guglietto è stato obbligato dalle autorità degaulliste, in nome del governo di Badoglio a presentarsi alle armi ed è stato poi inviato in Inghilterra.

Alla riapertura della scuola italiana di Tangeri, posta sotto il controllo di Badoglio si è avuta una grossa sorpresa: mentre i bambini della colonia italiana, composta di quasi tutti fascisti, si sono astenuti dalle lezioni, si sono invece presentati una cinquantina di bambini ebrei tra cui i rampolli di emigrati di Rodi e di altre isole del Mediterraneo.

Si è visto inoltre che un'istituzione fascista modello è stata trasformata in un centro di propaganda anglo-americana.

Una riunione a Trieste dei Commissari federali del "Litorale adriatico,,

TRIESTE, 15 novembre.

I Commissari federali per le provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Lubiana si sono riuniti alla Casa Littoria per procedere ad un esame della situazione politica di tali provincie facenti parte della zona di operazioni «Litorale Adriatico».

I Commissari, esaminati lungamente i diversi aspetti delle rispettive situazioni provinciali, hanno concluso la riunione rivolgendo all'Eccellenza Pavolini l'approvazione più viva per la sua opera e manifestando al Supremo Commissario Rainer ed a tutte le autorità tedesche i più vivi sentimenti di cordialità fascista.

Manifestazione di operai lettoni contro il bolscevismo

RIGA, 15 novembre.

I lavoratori lettoni di Riga hanno organizzato oggi una manifestazione antibolscevica, nel corso della quale hanno parlato il direttore dell'unione professionale, Raitun e il presidente dell'unione del distretto generale di Lettonia Roja.

Il sig. Raitun ha rilevato che alla conferenza di Mosca il paese e il popolo lettoni, sono stati consegnati al bolscevismo dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra. Dietro le loro promesse di felicità, si nascondono la più grande brutalità e il più grande delitto di tutti i tempi.

Bisogna però che non si ingannino sulla Lettonia al di là della Manica e dell'Oceano, come Mosca. Il popolo lettone, è vero che è un piccolo popolo, ma esso ha appreso ad essere grande dalla ferma volontà e dalla coscienza del dovere nel lavoro e nella lotta.

Il presidente ha dichiarato che il popolo lettone rimarrà un nemico irreconciliabile del bolscevismo.

La nostra lotta contro di esso — egli ha soggiunto — non terminerà che con la nostra vittoria. Non esiste al mondo nessuna potenza che possa trattenerci dal seguire la nostra strada.

Non vogliamo più vedere il bolscevismo nel nostro paese: ecco la nostra più profonda convinzione, la nostra fede e il nostro impegno per le future sorti della Lettonia.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità 9-25

Dell'incoscienza durante gli allarmi aerei

Chi ha visto le strade del centro cittadino ed anche della periferia in questo periodo di allarme, può facilmente immaginare di quale raccapricciante spettacolo si potrebbe divenire spettatori qualora, una volta o l'altra, ai segnali delle sirene succedesse disgraziatamente il bombardamento.

La mentalità formatasi in proposito fra la nostra gente è davvero stranissima. Tanto strana da non trovare riscontro neppure negli altri luoghi dove ugualmente non si è avuto ancora la disgrazia di essere colpiti dalla furia nemica. E' una specie di fatalismo tra il rassegnato e l'incredulo che [illegible] un menefreghismo tranquillo e a volte persino addirittura gaio, che potrà anche sembrare serenità di spirito o saldezza di nervi, ma che in sostanza, invece, è incoscienza bella e buona. Perchè — l'esperienza insegna — è proprio in questi piccoli regni della calma (quando nulla succede) che si determinano le più impressionanti, ossessionate e tragiche scene di panico al primo, eventuale, disgraziatissimo segno di pericolo reale; sono proprio questi olimpici sfottitori della sirena, questi sarcastici spettatori delle «fughe» di cui sono protagonisti i cittadini più prudenti ed assennati, sono proprio questi individui — uomini e donne — tutti così apparentemente pervasi dalla «calma dei forti», che al primo malaugurato scoppio, magari non troppo vicino, assumerebbero atteggiamenti da pazzi furiosi, dando luogo ad ogni sorta d'intralci, di nient'altro capaci che di provocare un maggior numero di vittime.

Intendiamoci: è perfettamente inutile obiettarci che ognuno può fare ciò che vuole, in una circostanza del genere, e che chi vuole sfidare la morte è padronissimo di farlo come meglio crede. Inutile la obiezione, perchè noi stessi già abbiamo avuto modo di renderci conto come effettivamente non valga forse affatto la pena di ripetere richiami che nessuno ascolta, come se si trattasse di appelli lanciati nel nostro esclusivo interesse e non in quello di ogni singolo cittadino.

Tuttavia è il nostro dovere che ci impone di insistere ancora una volta, quel dovere che, malgrado tutto, mantiene sempre la speranza che almeno qualcuno, fra tanti finisca col rivedere una mentalità tanto pericolosa; quel dovere, peraltro, che diventa anche più forte allorchè si tratta — come nel caso nostro — di far presente come la incoscienza del singolo possa essere dannosa non solo a lui stesso ma anche agli altri.

Perchè è questo un punto essenziale che non può essere trascurato. Quanto maggior numero di vittime si sarebbe costretti a contare se, nel caso di incursione effettiva, tutti i servizi di pronto soccorso ed antincendi fossero chiamati a muoversi lungo vie congestionate di folla in preda al panico? E quante di queste vittime non sarebbero da considerare del tutto innocenti, dato che ogni saggio proposito di raggiungere un rifugio può venire frustrato dall'improvviso terrore proprio di coloro che un attimo prima dello scoppio si atteggiavano a coraggiosi, o a scettici, o a fatalisti?

A noi pare che soltanto queste considerazioni dovrebbero essere più che sufficienti per richiamare tutti alla ragione. Ormai il nemico ha dato tali e tante prove della sua mancanza assoluta di scrupoli; ha così chiaramente dimostrato i suoi propositi esclusivamente terroristici, che nessuna ragione vale più a giustificare l'evasione pressochè generale dalle norme di disciplina antiaerea.

Rientrino dunque in loro stessi gli udinesi — è il caso proprio di dire così — e riprendano la strada della vecchia prudenza. Non sorridano al segnale d'allarme che è una cosa molto seria e pensino piuttosto a rispettare, nel loro interesse, la disciplina che esso impone. Raggiungano i più vicini ricoveri, collaborino a quell'ordine che può essere così prezioso in caso di disgrazia, anzichè contribuire ad infrangerlo con grave pericolo per sè e per gli altri.

Daremo così uno spettacolo reale e convincente di forza d'animo e di prudente serenità.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 14 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949 appresso indicate:

Serie DD: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
619.971 e 1.546.863

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.038.686 1.423.959 1.617.685 1.678.325

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

3.907	23.033	33.325	44.576
77.437	91.662	178.131	250.725
301.112	400.253	420.341	420.988
439.655	451.530	482.403	498.439
498.950	515.158	517.324	586.717
613.133	645.706	683.142	693.090
797.822	828.975	853.911	930.248
943.443	954.297	1.113.439	1.154.346
1.205.846	1.317.929	1.413.022	1.437.412
1.462.970	1.486.340	1.579.873	1.545.715
1.586.295	1.594.616	1.630.754	1.703.088
1.746.890	1.820.176	1.893.162	1.912.571
1.938.793	1.942.419.		

Serie EE: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
554.368 e 810.487

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
293.403 1.018.734 1.588.764 1.632.286

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

51.235	68.013	278.332	298.537
381.604	391.358	427.119	439.380
445.474	489.960	533.322	610.801
601.589	765.943	765.049	797.591
815.104	847.851	891.863	974.730
1.009.647	1.024.656	1.084.998	1.095.796
1.141.188	1.154.220	1.179.173	1.199.366
1.213.780	1.225.031	1.250.067	1.265.311
1.300.583	1.320.196	1.336.543	1.303.054
1.410.317	1.433.958	1.462.197	1.547.688
1.554.056	1.561.555	1.562.524	1.626.866
1.617.794	1.709.598	1.710.450	1.724.775
1.742.519	1.951.605.		

Aumento del prezzo dei bozzoli per la campagna 1944

Il giorno 13 del corrente mese, nella sede del Consorzio Agrario Provinciale si sono riuniti i rappresentanti del Supremo Commissario Tedesco dell'Alto Adriatico e i rappresentanti degli Enti Economici degli Agricoltori e degli Industriali del Friuli allo scopo di discutere sull'aumento del prezzo dei bozzoli per la campagna 1944 (millenovecentoquarantaquattro).

Dopo esauriente discussione su i dati e i costi di produzione presentati dai rappresentanti degli agricoltori friulani, i rappresentanti del Supremo Commissario Tedesco per l'Alto Adriatico hanno assicurato che il prezzo dei bozzoli, per la campagna 1944, sarà adeguatamente aumentato.

Sulla entità dell'aumento verrà data successiva comunicazione.

Fin d'ora gli agricoltori sappiano di questo aumento, allo scopo di intensificare i futuri allevamenti a tutto vantaggio dell'economia nazionale.

Giocando con un legno

Il bimbo Luciano Borelli, di 2 anni, era intento l'altro giorno ai suoi giochi consueti, quando, con la irriflessione propria alla sua età, metteva in bocca un pezzo di legno trovato chissà dove. Il pezzo di legno gli produceva una leggera ferita alla faringe, per la quale alla [illegible] dell'ospedale, veniva ritenuto guaribile in dodici giorni.

La salma di una donna rinvenuta nelle acque del Ledra

In viale Palmanova, impigliato in una griglia dei Molini, è stato rinvenuto il cadavere di una donna dell'apparente età di quarant'anni.

Data la intatta integrità delle spoglie, si esclude ogni sospetto di morte violenta.

Si taglia con un temperino

Nel pomeriggio di sabato, il nominato Silvio Boppi fu Antonio, di anni 26, era intento a maneggiare un temperino, con il quale, per una disgraziata mossa, si produceva una ferita da taglio al pollice sinistro. All'assistenza dell'ospedale ricevette le prime cure. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

Arruolamento maniscalchi

I maniscalchi di buone referenze che desiderino arruolarsi in un reparto del nuovo Esercito che presterà servizio nella zona del «Litorale Adriatico» si presentino al *Tenente Bertoni, presso il G.U.F.* in via Carducci 5, Udine.

ARTE E TEATRI

Il Dopolavoro per il folclore

"Voci di Furlania"

Caloroso successo della manifestazione

La grande manifestazione folcloristica annunciata al nostro massimo ha avuto ieri nel pomeriggio un movimentato preambolo, costituito dall'affluire di pubblico che non aveva trovato posto in teatro e che si è soffermato per un bel po' di tempo fuori del «Puccini» nella speranza — chissà? — di poter egualmente entrare. Quivi il passaggio delle autorità e degli spettatori fortunati era delimitato da una numerosa folla di curiosi che assisteva alla sfilata, cercando di consolarsi della mancata partecipazione.

Alle ore 15 la sala è gremitissima. Gli spettatori hanno dato prova di grande puntualità, e nel fiotto di luce che inondava la sala, era bello vedere platea palchi barcacce gallerie rigurgitanti senza fine. Nei palchi si notano le principali autorità: il Deutsche Berater Sturmbannführer Wölbing, il Deutsche Ortskommandantur, il dott. Offmann in rappresentanza della Prefettura, lo squadrista Bastianutti in rappresentanza del Commissario Federale, il Questore, e tutte le altre autorità cittadine. Le barcacce si distinguono per la presenza di feriti di guerra; si notano personalità del mondo artistico e culturale cittadino. In una parola, tutta la città è presente.

Nella sala è un brusio, un entusiasmo incontenibili; e si crea una strana atmosfera d'ansietà che solo a poco a poco si placa, dopo i rituali segni di campanello.

Cori e costumi

Preceduto da un colpo di gong, si inizia il *primo tempo* di «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di Ermes Cavassori e Luigi Garzoni. In un paesaggio campestre una casa colonica con poggiolo, un pozzo rustico un muretto di confine, alberi e piante verdi sullo sfondo del cielo azzurro danno un tono di freschezza e di veridicità alla scena. Il coro, composto di giovinezze fiorenti in smaglianti costumi, le fanciulle con i costumi multicolori dai vecchi ori e dalle vecchie granate, in calzette di lana spessa, legate con fiocchi rosa, e fiori in testa, sì da sembrare nei volti tante figure botticelliane, i giovani con i *bolero* e le fusciacche rosse al fianco, intona a voce spiegata *Un salut 'e Furlanie:* la presentazione della nostra terra, che si stende dal monte al mare. Roma narra la sua storia; e l'augurio auspica fortuna alla lingua nostra friulana, seria e schietta, a conforto del popolo saldo onesto lavoratore. Si snodano quindi le villotte, patrimonio ideale d. nostra gente: si intrecciano, si fondono, svariano nei cieli della più pura melodia, profusa in copia dai friulani con larghissima mano, come dono perenne di vita. Villotte friulane, villotte carniche sfilano nelle semplici espressive quartine piene di vigore come garrulo torrente montano.

Scene composte con accordo intuito, scene d'amore e di abbandono, di dolore e di speranza si alternano alle villotte. Scene e villotte e canzoni moderne. Il palcoscenico è un continuo moto. Coppie femminili o maschili, trii, quartetti e sestetti al proscenio ricevono alla fine di ogni numero calorosi applausi. Luci e ombre sapienti dànno vita e colore allo spettacolo. Sfilano le espressioni meno note, e pur nobilissime, della nostra terra: le villotte che non hanno data, ma hanno il raccoglitore appassionato e fedele. E sopra tutto nelle finali, domina il Castello, il «Cis'ciel»: *O ce biel Cis'ciel a Udin* prorompe il coro sonoro: batte il rieniamo possente del Castello nel cuore di Furlania.

Il *secondo tempo* scorre sulla trama delle stagioni: con aerea levità dall'idillica soavità solistica de *La nêf; V e pa l'ator lisarine - cole ju le nef* ... alle prorompenti sonorità corali primaverili, folate di fresca aria marzolina, dei semicori, vicini e lontani, rincorrentisi in echi, ai soavi incantati abbandoni estivi, alle fervide feste autunnali. Che culminano nei balli dei danzatori di Aviano. Gli applausi, sempre fervidi, in special modo dopo *Ciampanis de sabide sere,* scoppiano alla fine delle danze: spigliate vivaci armoniose brillanti nitide eleganti e leggere, con coreografie ricche di linee e di contrasti armoniosi: trionfo di giovinezza all'ombra di alti alberi verdi presso la casa e il pozzo che leva il suo arco veloce come ala di bianco colombo. Le coppie s'allacciano, si lasciano, si riuniscono al ritmo gioioso di violino, «armoniche e liròn» in un giocondo turbinio di vesti di nastri di scialli di luci multicolori.

E sopra tutto alte si levano le mille e mille voci di Furlania: *Stèi lontane la tampieste — e rispeti chest pufûl. — Benedet matine e sere — il soreli del Friûl!*

Fra un risonante scampanio e in un tripudio di luce l'invocazione solenne si leva come un augurio, e il quadro si chiude sull'intreccio armonico evocante il *Cis'ciel*.

Alla fine della fantasia pittoresca e significativa l'entusiasmo del pubblico non può più contenersi, e corona con caldissime ovazioni la fatica degli autori e del regista, degli attori, del coro, dei danzatori, evocando i primi al proscenio e acclamandoli ripetutamente.

Per lo zelo, l'estro, la perizia sia lodata l'organizzazione perfetta del Dopolavoro provinciale; per la floridezza delle belle figliole e la prestanza dei bei ragazzi la lode ha da andare alla perenne gioventù di questo nostro Friuli.

Fantasie nostrane

Festa di movimenti di canti di costumi: spettacolo carico di colori, di certi azzurri gialli e rossi animosissimi, non addomesticati, di certe vecchie sete rosa, viola e verdi e nerissime, scovate qualcuna nelle vetuste cassapanche dotali; ma tinte e fogge, giubbetti e casacchine, camicette, soggoli, sottanelle fiorite ch'erano un invito alle bizzarrie del vento... del ventilatore, cinture e collane, fazzoletti e nastri, tutti gli abbigliamenti ricchi di pittoresco hanno assunto un valore di vivente magnificenza soprattutto perchè erano recati da sani e giocondi giovani, rappresentanza di autentico popolo.

Nelle danze nel canto nelle scene era il popolo che si esprimeva con schiettezza, in stile di popolo: e che cosa importa se talora un severo costume fatto per donne dalla testa acconciata secondo le regole di un figurino secolare avevano subito un aggiornamento stilistico essendo indosso a una ragazza messa in riccioli dall'ingegnoso figaro novecentista? Per lo più ne acquistava la grazia. E poi nessuno si sognava di richiamare in vita punto per punto le figure dipinte negli album del folclore: i giovani hanno portato qui l'alacrità lo slancio la perfetta ortodossia dello spirituale costume che è di tutti i friulani.

Ricorderemo i solisti: Daniela Rossi e Annamaria Luvisoni, dalle voci fresche come trilli d'allodola, Ottavina Barcobello, Bruna Piatti, Dante Del Gobbo; l'affiatato trio di fisarmoniche Renza Somaglino - Paola Mariano - Bianca Piubello; l'armonioso quartetto d'archi diretto dal prof. Eligio Ciriani; la aristocratica fine scenografia di Emilio Caucigh, sicuro interprete delle nuove esigenze scenico-dinamiche teatrali. I fedeli sgargianti intonati costumi della Società Filologica Friulana.

Il segreto della villotta

Spettacolo riuscitissimo, dunque. Ermes Cavassori e Luigi Garzoni hanno dato attraverso una rappresentazione scheletrica e ricca di sfumature ad un tempo il colore schietto e l'umanità della gente friulana. Le musiche, i cori, le melodie, le cadenze lente di canzoni dense di respiro, di lontananza e di malinconia, hanno reso, in un effetto scenico essenziale e gremito, l'atmosfera ambientale necessaria a un giglio comunicativo e scorrevole. I «momenti», soffusi di lirismo, sono stati i mezzi narrativi di paesaggi splendidi, di un modo di sentire giovanile e religioso insieme di una sana sapienza popolare nel credere e nel vivere la vita.

La scena di Emilio Caucigh, nuda, netta, con pochi contorni precisi e vivaci, come angolose pennellate usate per un gran quadro. La staticità dei corsisti e dei mimi ha avuto una funzione di commento, di lentezza accompagnatrice, come nel teatro greco il coro schiamazzante e festoso che introduceva la vicenda. La regia di Carlo Serafini, come sempre, encomiabile. Attenta, simbolica, con richiami, minuzie di precisa misura, la competenza di Serafini si è attenuta a graziosi schemi di intendimento svariato ed estroso, specie nella successione di quadretti villici ed agresti in genere ricchi di grazia e di fantasia.

I balletti, le musiche, il gioco fuggevole di elementi attuali ed antichi ha preso un sapore minuto di composizione poetica senza fronzoli inutili ed eccessi inopportuni.

E per concludere, cito un giudizio di Emilio Cecchi sulla villotta friulana: «E se uno ama di queste cadute e allentamenti in una sensualità leale, i canti gli offrono ricchezza di ritorni e contrasti, specie in quelle «villotte» del Friuli, con preziose parole di grazia quasi orientale e metri tremanti e un villereccio sapore di melica greca».

Noi ci congratuliamo principalmente con gli autori ed il regista, amici nostri: il vivissimo successo è l'augurio più chiaro di nuovi trionfi per l'amore dell'arte, per l'onore della patria friulana. E «Voci di Furlania» è un atto di fede e di amore nella nostra piccola amata terra.

s. m.

Aspetti della città

Figurette di una strada

Ho sollevato fra le mie mani questo volto di bimba che chiede una carezza: [illegible] amore ed arte per questo bel tipo del borgo cittadino. Due occhi smisuratamente grandi, troppo seri per la loro età, mi guardano e si chinano spesso sotto le ciglia nere e lucenti, quasi paurosi, quasi timidi.

Ha gli occhi verdi la bimba, un verde marino come le nuvole del nord; ed il visetto è sottile, un po' triste.

Perchè figuretta gentile non hai la spavalda vivacità dei tuoi anni, perchè mi poggi silenziosa nel gruppo dei monelli, [illegible] al loro gioco?

Lo so: la tua mamma è morta e nel borgo la vecchia nonna ti dice che è meglio morire, perchè [illegible]; tu troppo bianca e povera, tu così piccina e debole.

Ti vedo ancora fra gli altri che chiassano sulla strada e non ti toccano: sei lì con le codine ad arco, le braccia dietro il busto nel tuo atteggiamento pensoso...

Tu sogni: forse non arriverai, ma arriveresti lontano con la tua anima sensibile e fine. Lo so, perchè l'ho letto nei tuoi occhi: il borgo non sarebbe per te...

Invece ho paura, ho una strana paura che, così bella e gentile, proprio lì nella strada tu incontri gli uomini senza cuore che non si curano dell'anima.

Ecco, da un portone del borgo è scesa una ragazza elegante: ti somiglia, solo ha gli occhi neri di velluto ed i capelli sciolti: il mio sguardo s'incontra nel suo, ho pietà di questi due occhi, li ho visti cerchiati di pena, li ho visti incontenti; forse, dopo aver sorriso agli uomini, piangono...

Questo bellissimo fiore s'adagia nel lusso, ma il lusso dice tante cose amare sul portone della vecchia casa! Un profumo intenso, un profumo d'inganno lascia nel borgo e le passere, attorno a noi, presso il campanile cinguettano, come per dire che ci sono tante cose belle e semplici per vivere senza perdersi nei sogni troppo alti che costano e lasciano il vuoto!

Ma è la miseria che scusa, la miseria che passa....

Anche tua madre morì di stenti e di fatiche! Scendeva nella strada, mingherlina, e si teneva lo scialletto sulle spalle gracili, percorse da brividi di freddo: tossiva e poi sembrò un angelo: la rividi nella stanza scura del borgo e guardava nella via per spiare te, figuretta delle sue carezze.

S'era fatta diafana: le mani, non più rosse dai geloni, lasciavano a fior di pelle un intrico tenue d'azzurro e sulla tempia, presso gli occhi febbricitanti e lucenti, batteva a fior di pelle una vena.

— Me ne vado — disse.

E se ne andò di lì a poco nell'ospedale fuori Udine, dove la morte si tinge di rosso sulle lenzuola dei malati.

Poi non l'abbiamo più vista, vero?, la tua mamma!

Ha lasciato nel borgo i suoi vestiti che saranno usati per te, ha lasciato il cordone con la croce...

Ma andavate spesso al Monte ed ora tu non hai che quell'oro di tua madre.

Ecco, tua nonna ti chiama, va', svelta!

E la figuretta del mio cuore scompare dietro un portone, al di là di una corte dove fioriscono altri visetti gentili.... scompare.

Davanti a me rimane una gazzarra di monelli, accaldati, vivaci: il loro capo mi piace: scuote un ciuffo di ricci, s'impone e picchia.

— Perchè fai così? — gli chiedo.

— Perchè devono obbedire! Devono.

Ed obbediscono a quel capo, avviliti dalla sua forza.

Il ragazzo ora mi ride in faccia: ha due occhi scintillanti, una cicatrice sul labbro, una figura fatta apposta per comandare e due mani soprattutto ben destre... ma il suo fare non è semplice, sento che la vita lo ha già smaliziato, la vita che passa tutti i giorni malvagia, tra il padre ubriaco e la madre rissosa.

Le biciclette che vanno [illegible] questo capo e la sua banda a non [illegible] proprio a metà della strada, a non ritornare; di giù, e di là da un marciapiede all'altro...

La strada ha molta luce [illegible] del quadro risentono poco le ombre ed è per questo che i minuscoli abitanti del borgo ed i giovani in genere badano nella via: hanno bisogno di spazio e di aria e nelle case non c'è n'è una, di spazio; [illegible] piccoli e si vogliono bene in due modi: o si sposano presto per amore o attendono lunghissimi anni per migliorare la posizione.

In fondo gli abitanti del borgo si conoscono bene e si amano; talvolta baruffano, talvolta portano rancore, ma viene sempre il giorno che si parlano...

* * *

I venditori ambulanti hanno spesso l'abitazione in questo luogo: ci sarà quest'anno il vecchietto dei dolci?

Aveva una cesta ed i bambini l'amavano.

Era freddo, ma si poteva stare con lui.

Il vecchio non poteva per altro donare...

Cos'erano in fondo due soldi?

Ah! Quelle mamme senza cuore!

I monelli strillavano, pestavano i piedi per due soldi.

E poi il «Pevarino» era tanto buono!

E le ballotte? Da tirar fuori di tasca e da mangiare a dottrina, a scuola, con la bocca piena, sempre dove non adava?

E dove non adava che soddisfazione seminare le bucce!

Per la casa, sotto il banco, nello sgabuzzino del bidello: quello lungo che grida sempre!

Sì, sì, ci sono tante gioie anche nel borgo e ci sono tanti capricci.

I ragazzi, quando non hanno quel che vogliono pestano i piedi, poi si rassegnano, anche troppo buoni. Sono bimbi come gli altri e si contentano di poco: quel ch'è triste, non possono pretendere.

Sono figli di chi ne ha otto o dieci da sfamare e tutte le occasioni sono buone per dire: «Sei troppo cattivo, niente!».

Si prova ad essere buoni ed è la stessa cosa ed anche la Santa ascolta quello che dicono gli altri: «Sei troppo cattivo!».

Ma ci si vendica, quando non se ne può più: la mamma può ben raccomandare: «Ti prei», si risponde sempre: «Comandi», ma non si obbedisce.

Allora sono botte da orbi che preparano altre vendette nella testolina di questi monelli...

Quando d'estate i più fortunati si prendono il gelato, venti, trenta mani subissano il gelataio: si vuol guardare nella sorbettiera, si vuol avere la precedenza.

Poi l'uomo dei gelati si ferma a chiacchierare coi grandi: quattro giovanotti a piedi, taluni in bicicletta....

Nel frattempo resta un po' di silenzio nel borgo, tanto per sorbire il gelato, poi nuovamente, alle passere s'unisce il solito vocio dei bimbi che giocano fino a sera....

Tornare di sera nel borgo è un'altra cosa: prima erano tutti seduti fuori, ora in tempo di guerra, qualche mozzicone di sigaretta annunzia qualcuno: sulle porte o negli angoli prima del coprifuoco.... si parlano.... Chi saranno? I buoni o quelli che perdono? La sigaretta brilla nel buio: ho sentito una parola d'amore, sommessa, come il tremolio di due stelle che spuntano sul mio capo nel cielo, poi chiudersi un uscio ed una voce carezzevole dire: «Mandi, nininel».

E. Albertoni

SPORT

Torneo pre-campionato

Campoformido - Ricreatorio 3-0

La più agguerrita compagine di Campoformido, anche in questa giornata, ha prevalso sia per lo stile, che per il suo sistema dosato e calmo. I giovani del Ricreatorio hanno saputo a mala pena sopportare la tenace e penetrante prima linea avversaria. Nel primo tempo un solo pallone ha violato la rete degli azzurri, che sono scesi in campo con diversi elementi delle riserve.

Nella ripresa il gioco è stato più irruento e i giovani del Ricreatorio tentarono un giodo di difesa non di grande efficacia.

La partita terminava con altre due reti segnate dalla veloce ala destra del Campoformido. Ha diretto Duca.

Itala - Manzano 6-1

Il risultato basta, per dimostrare la completa superiorità dei gialli dell'Itala. Sin dall'inizio la compagine di Fiebus ha dimostrato di possedere ottimo stile e volontà esuberante. Questa squadra che sotto la guida dell'instancabile Comuzzi, in pochissimo tempo ha raggiunto la massima forma. Per la prima volta è scesa con i suoi ruoli al completo, ha fatto sfoggio di un gioco elettrizzante.

Terminava il primo tempo con tre magnifiche reti di Berrini. Nella ripresa i manzanesi attaccano risoluti e per merito di Fain; segnano il punto dell'onore.

L'Itala gioca con calma e appunto per questo riesce, con delle bellissime azioni, a segnare altre tre reti per merito di Bertoli prima di Coletti e Cecchini poi. Il pubblico ha molto applaudito il giovanissimo portiere dell'Itala che con molta destrezza ha saputo fermare i forti tiri del bravo Faini.

Ha diretto egregiamente Cassani di Gorizia.

Esperia - Remanzacco 2-0

Alla presenza di numeroso pubblico, sul campo di gioco dell'Aurora ha avuto luogo un serrato incontro tra le due forti compagini dell'Esperia di Udine e del Remanzacco. Ha prevalso la più massiccia imponendo il suo gioco. In complesso da ambedue le parti abbiamo potuto notare un buon goco, nutrito da varie schermaglie personali, che hanno condotto l'incontro sino all'ultimo minuto.

Con bravura ha diretto Cossio.

Sant'Osvaldo - Pozzuolo 5-1

I pur bravi ragazzi del Pozzuolo nulla hanno potuto fare contro la serrata squadra del S. Osvaldo, che ha dominato per tutti i novanta minuti di gioco, specialmente per merito di Ianello e Farlatti. Questa squadra molto ha fatto in questo precampionato, perchè animata dalla grande passione e dalla sua inestinguibile volontà.

Le segnature si sono susseguite nel seguente ordine: Ianello Moro, Missio, Farlatti e di nuovo a pochi secondi dalla fine Farlatti.

Ha diretto l'incontro Marchiol.

TORNEO PULCINI

Edera - Ricreatorio 3-2

Un ragazzo ferito per l'imprudenza di un coetaneo

A Pagnacco, in mezzo ai campi, Mario Magrini, quindicenne, e Secondo Botto, suo coetaneo, rinvenivano, abbandonata tra l'erba una pistola, evidentemente carica. Passatasela l'un l'altro tra le mani, l'arma finiva in quelle del Botto, il quale con l'imprudenza innata dei bambini, scaricava un colpo che andava malauguratamente a toccare il compagno.

Trasportato al nostro ospedale, il Magrini veniva accolto con la frattura ulnare sinistra e con una ferita alla regione glutea.

Un giovinetto infortunato

Il quattordicenne Carmelo Strano fu Mario, abitante in via [illegible], colpito accidentalmente da un'assicella di legno, si procurava una ferita al labbro superiore. All'ospedale, ove veniva medicato all'istante, lo si giudicava guaribile in pochi giorni.

La disgrazia di una bambina

In seguito ad una caduta accidentale, la bambina Rossella Romanelli, di [illegible], di 9 anni, domiciliata in viale Palmanova 56, riportava ieri una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra.

Al pronto soccorso le venivano applicati tre punti di sutura e veniva giudicata guaribile in dieci giorni.

Una grave caduta

L'agricoltore Paolo La Noma, di 33 anni, nato a Palermo e dimorante a Premariacco, cadeva l'altro giorno dal fienile della sua cascina, riportando, in seguito al colpo ricevuto, una grave frattura alla scatola cranica.

D'urgenza veniva trasportato al nostro ospedale, dove gli si riscontravano sintomi di commozione cerebrale, per cui veniva accolto in corsia con prognosi riservata.

Durante l'oscuramento impedite che la luce filtri nelle strade e nei cortili

Ladri quasi onesti

Rubano una bicicletta e ne lasciano un'altra

Giovanni Zoratti fu Gerardo, proprietario di un chiosco di frutta in Giardino Grande, ha denunciato il furto della propria bicicletta avvenuto all'ingresso del suo negoziet o. Ma nella denuncia ha afferm o che i ladri hanno voluto, in un certo modo, compensarlo dei danni che egli stava per subire. Infatti, tolta la bicicletta dello Zoratti, bicicletta quasi nuova e di valore, ne lasciavano un'altra, meno bella e di scarsa realizzazione monetaria.

Inoltre gli agenti ce l'hanno sequestrata perchè proveniente da disonesta fonte.

Movimento naturale della popolazione

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Mese di settembre			
Nati	147	1291	1438
Morti	123	594	717
Aumento popolaz.	+ 24	+ 697	+ 721
Mese di ottobre			
Nati	101	1249	1350
Morti	150	622	772
Aumento popolaz.	— 49	+ 627	+ 578

Doppio furto di vestiario

Nella casa attigua di Maria Adolaide Nicoloso e del suo colono Teodoro Rin, abitanti in Colugna, l'altra sera, ignoti malfattori, servendosi di una scala a pioli e introdottisi nella camera superiore, hanno potuto agevolmente appropriarsi di parecchi ed anche costosi capi di vestiario.

Complessivamente sono mancati: sedici lenzuola, dodici federe, dodici asciugamani, dodici tovaglie, un paio pantaloni, un paio calze da donna nuove, cinque maglie di lana, un copriletto, due vestiti, un soprabito, un cappotto, un orologio di metallo non prezioso, due anelli d'oro, un paio di scarpe.

I derubati hanno dichiarato il danno subito in 4500 lire.

Pollai svaligiati

In diverse località della provincia, sono stati denunciati parecchi furti di pennuti, opera dei soliti ignoti malfattori.

— A Pocenia, Fabio Borghese ha constatato la sparizione di sei galline e quattro oche per un valore di mille lire.

— A Mortegliano, dal pollaio di Marco Comand fu Antonio sono mancate sedici galline, sette anitre e un'oca. Danni: duemilatrecento lire.

— Luigi Mariotti, Luigi Pellizzoni, Lucia Peressini, hanno denunciato il furto subito rispettivamente di venti galline, tre tacchine, tre oche; di tre oche; di nove galline, due anitre, tre conigli. I danni sofferti dal Mariotti ammontano a duemila lire; quelli del Pellizzoni a settecento lire; quelli della Peressini a ottocento lire.

— A Martignacco i ladri hanno asportato dal cortile di Robuano Dolci sei oche per un valore di milletrecento lire.

— A Terenzano, dieci oche sono scomparse dal pollaio di Angelo Gennaro fu Nicodemo il quale accusa il danno di quattromilacinquecento lire.

Un arresto

E' stato arrestato Edoardo Toso di Umberto da Tarcento perchè colpito da mandato di cattura. Il Toso deve rispondere di falso in effetti cambiari.

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: Piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Per gli orti di famiglia

Per gli orti di famiglia, difficilmente si dispone di letame: il concime base, specialmente ora che i fertilizzanti chimici sono razionati, rimane quel terricciato che ognuno si deve preparare da sè autarchicamente nell'angolo più remoto dell'orto. Dalla sua diligente preparazione dipende in buona parte l'esito delle colture.

Tutti i rifiuti dell'orto (erbacce, paglie, avanzi di ortaggi) oltre ad altre sostanze disponibili (foglie secche, ceneri etc.) debbono essere stratificate, su una piattaforma di terra battuta o in una buca di dimensioni adatte.

Meglio si avremo da aggiungere pollina, colombina, o letame di coniglio o qualche concime chimico, specialmente isperfosfato: il mucchio dovrà essere mantenuto ad un giusto grado di umidità in modo che la fermentazione e la trasformazione della sostanza organica avvenga regolarmente e rapidamente.

Per effettuare e rendere più perfetta questa trasformazione, si potrà ogni tanto smuovere e rivoltare la massa. Quando questa ha assunto un aspetto scuro, uniforme, il terricciato è pronto per essere interrato con la vangatura.

La fiera di San Martino

Nonostante la giornata piuttosto fredda, la tradizionale fiera di San Martino ha avuto sabato un animato svolgimento.

L'affluenza del pubblico è stata notevole da tutti i vari paesi del Pordenonese, cosicchè, specialmente il Corso, centro del mercato, è stato affollatissimo per tutta la mattinata.

Al Cinema «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, lunedì, dalle ore 16 in poi, al supercinema «Roma» avranno inizio gli annunciati spettacoli cinematografici quotidiani, che seguiranno, poi, oltre alla domenica, anche tutti i giorni feriali.

Il programma odierno porta sullo schermo un interessantissimo film.

Le prime avvisaglie dell'inverno

A quanto pare, quest'anno la rigida stagione invernale ha fatto un affrettato capolino. Infatti, nel corso della passata settimana, il termometro è rapidamente precipitato e nelle ultime notti ha toccato quota zero. Così, mentre giardini ed orti sono apparsi, alle prime luci dell'alba ammantati di brina, il ghiaccio ha fatto la sua comparsa attorno alle fontane e nei fossati dove l'acqua è stagnante.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto commerciante concittadino Carlo Petris, è stata aperta una sottoscrizione benefica alla quale offrirono: Enrico Raengo lire 200. L. 100 ciascuno: Luigi Furlan, ditta A. Tomadini, Amelio Durat, famiglia Marini, famiglia Antonio Taiariol, ditta Antonio Melan, ditta Paolo Bisol e C., fratelli Valdevit, Edoardo Querini; lire 75 ciascuno: Andrea Valerio Gio. Batta Ferracini; lire 50 ciascuno: cav. Andrea Colesan, Luigi Zanetti, Luigi Ragagnin, Ettore Botrè, Giovanni Giovannetti, Lazzaro Polese, Ernesto Savio, Angelo Valerio, Angelo Scotti, Ada Rimondi, Giulio Gaudenzi; lire 30 ciascuno: Antonio Scaini, Giovanni Floreani, Giuseppe Griz, Lorenzo Boset Giacomo Paleva, Giuseppe Cantoni; lire 25 ciascuno: Giovanni Astori, Osvaldo Floreani, Augusto Franceschini, Gustavo Comisso; lire 20 ciascuno: Umberto Pavan, Leandro Corazza, Oliviero Corazza; lire 15 Angelo Tomadini; lire 10 ciascuno: Angelo Infanti, Benoni Guerra, Pietro Moro, Cornelio Adami, Carlo Sartori, Leonida Polese; lire 5 Davide Coassin.

Le complessive lire 2270, raccolte sono state così distribuite: lire 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; lire 500 alla Casa di riposo; lire 470 alla Sezione famiglie Caduti in guerra; lire 400 all'Asilo infantile; lire 400 all'Istituto Vendramini.

Movimento demografico settimanale

L'Ufficio municipale dello Stato civile comunica che dal periodo 4-10 corrente, si è avuto per il Comune di Pordenone il seguente movimento demografico:

Nati maschi 5 femmine 3 - Totale 8.

Matrimoni trascritti: Craboledda Francesco, sergente R. M. con Veneruzzi Vally casalinga; Vicario Giovanni, professore in lettere, con Santini Elsa, casalinga.

Morti: Innocente Angelo, pensionato di anni 73; Petris Carlo fu Osvaldo, di anni 66, macellaio; Boz Pierina fu Angelo di anni 74 casalinga; Armani Sergio di Cesare di anni 9; Coran Adelaide, di anni 71, casalinga; Gaspardo Elisabetta fu Antonio, di anni 92 ricoverata; Kamenar Antonio di anni 23, da Trieste; Catarossi Dilara fu Antonio di anni 63.

Riassunto settimanale: nati 8, matrimoni 2, morti 8, dei quali uno appartenente ad altro Comune.

Infortuni sul lavoro

Nella falegnameria Antonio Zanette in via Oberdan, l'operaio Giuseppe Toffolo fu Giovanni, di anni 41, di qui, veniva inavvertitamente colpito alla mano destra con un martello da un compagno. Ha riportato una ferita lacero contusa al dito indice. Ne avrà per otto giorni.

— Mentre nel cortile della fabbrica Zanussi in via Comina, coadiuvava al carico di alcune cucine economiche su un carretto, il manovale Giuseppe Martel fu Giuseppe, di anni 41, rimaneva ferito al dorso della mano destra.

Ha ricevuto pronte cure ed è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Orario ferroviario

Linea UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A., 18 A.
Arrivi: ore 10.27 D., 21.37 D.

Linea UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5.50 A., 16 A.
Arrivi: ore 7.55 D., 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 8 ST., 18 A.
Arrivi: ore 8 A., 19.25.

Linea UDINE-S. GIORGIO (N)
Partenze: ore 5.16 A., 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A., 19.45.

Linea UDINE-CERVIGNANO
Partenze: ore 5.10 A., 17.46 A.
Arrivi: ore 7.24 A., 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE
Partenze: ore 6.15, 12.30, [illegible]
Arrivi: ore [illegible], 14.35, [illegible]

Linea SACILE-PINZANO
Partenza da Pinzano: ore 7.10.
Arrivo a Sacile: ore 8.27.
Partenza da Sacile: ore 20.15.
Arrivo a Pinzano: ore 20.32.

Linea GEMONA-CASARSA
Partenza da Gemona: ore 6.20.
Arrivo a Pinzano: ore 6.50.
Partenza da Pinzano: ore 6.57.
Arrivo a Casarsa: ore 7.47.
Partenza da Casarsa: ore 20.57.
Arrivo a Pinzano: ore 21.56.
Partenza da Pinzano: ore 21.58.
Arrivo a Gemona: ore 22.34.

Linea CASARSA-MOTTA DI [illegible]
Partenza da Casarsa: ore 5.10.
Arrivo a Motta: ore 5.53.
Partenza da Motta: ore 21.10.
Arrivo a Casarsa: ore 21.53.

Linea CASARSA-PORTOGRUARO
Partenza da Casarsa: ore 6.2.
Arrivo a Portogruaro: ore 6.36.
Partenza da Portogruaro: ore 18 [illegible]
Arrivo a Casarsa: ore 20.39.

Orario delle tranvie

UDINE - S. DANIELE

Udine (Stazione Tranvia) partenze: 7; 9.38; 11.50; 14.40; 16.40; 18 [illegible]

S. Daniele arrivi: 8.10; 10.45; 15.50; 17.50; 19.50.

S. Daniele partenze: 6.30; 8 [illegible] 11.10; 13.20; 16.10; 18.10.

Udine (Stazione Tranvia) arrivi: 7.35; 9.25; 12.25; 14.25; 17.15; 19 [illegible]

UDINE - TARCENTO

Udine (piazzale Osoppo) partenze: 6.36; 7.40; 10; 11.20; 12.20; 14 [illegible] 15.20 (festivo); 16.20; 17.20; 18 [illegible] 19.20.

Tarcento (piazza del Littorio) arrivi: 7.20; 8.25; 10.45; 12.5; 13 [illegible] 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Tarcento (piazza del Littorio) partenze: 6.40; 7.25; 8.45; 11.35; 13 [illegible] 14.25; 15.25 (festivo); 16.25; 17 [illegible] 18.25; 19.25.

Udine (piazzale Osoppo) arrivi: 7.25; 8.10; 9.30; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10; 17.10; 18.10; 19.10; 20.10.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - AVVENTURA DI LUSSO, con L. Marembach, P. Marian — Ore 14.

GARIBALDI - L'ALLEGRO CANTANTE, con M. Tasnadi, P. Kemp. - Ore 14.

PUCCINI - BATTAGLIE DI DONNE, con Olga Tschecowa Ore 14.

IMPERO - HARLEM, con E. Cegani, M. Girotti — Ore 14.

CECCHINI - GLI SCOMPARSI DI SAN AGIL, con M. Simon e A. Bernard.

FERROVIARIO - FANCIULLE INNAMORATE — Ore 15.

Annunci economici